

L'OSPITE

di Simone Gianini, municipale

Una bella notizia anche per il Ticino

La comunicazione di ieri del Politecnico federale di Zurigo di aver deciso di istituire un corso di bachelor (i primi 3 anni della formazione universitaria) in medicina, è una bella notizia sotto più aspetti.

Da un lato, la creazione di una nuova facoltà di medicina permetterà di sopperire, almeno in parte, alla carenza di medici indigeni di cui ha bisogno il nostro sistema sanitario. Ogni anno sono infatti oltre 2'500 i nuovi medici provenienti dall'estero di cui necessitano i nostri ospedali, a fronte dei soli 800 che riusciamo a formare nelle nostre università. Segue a pagina 34

Segue dalla prima

In secondo luogo, l'entrata del Politecnico federale in un settore - quello della formazione in medicina - di cui attualmente sono depositarie soltanto alcune università cantonali, potrebbe generare una sana concorrenza e correggere l'attuale situazione di monopolio che sinora non ha spinto gli atenei a formare un numero sufficiente di medici, rispettivamente a cercare di ottimizzare i costi per la loro formazione e quindi aumentare il numero di posti a disposizione. Certo, anche il Politecnico dovrà introdurre il sistema del numero chiuso, ma le università cantonali dovranno a loro volta innovarsi per mantenere alto l'interesse nei loro confronti da parte di professori, studenti e finanziatori, pubblici e privati.

L'istituzione del corso di bachelor in medicina al Politecnico federale di Zurigo è infine la quadratura del cerchio tanto attesa dalla nostra Università della Svizzera italiana (Usi) per la creazione di una propria facoltà di scienze biomediche, formata da un istituto di medicina umana (la master medical school con aule nel campus universitario e attività pratica presso le principali strutture sanitarie del cantone, dove frequentare gli ultimi tre anni di studio prima della laurea) e gli istituti di ricerca dell'Irb e dello Ior a Bellinzona. L'annunciata cooperazione con la nascita facoltà del Politecnico federale, assieme alla collaborazione con la facoltà di medicina delle Università di Basilea e Zurigo, garantirà fra tre anni al futuro corso di master in Ticino un numero sufficiente di studenti che, tra l'altro, potranno approfittare dell'apertura di AlpTransit per studiare in Ticino e - perché no - mantenere nel contempo uno stretto legame con il Nord delle Alpi. Quello di motivare un numero

adeguato di studenti a terminare i propri studi di medicina nel nostro cantone è una delle principali sfide del progetto di master medical school dell'Usi. La creazione di una facoltà di scienze biomediche in Ticino arricchirà il panorama accademico svizzero e il prestigio del nostro cantone, del suo sistema sanitario, di ricerca e formativo. Dopo i diretti interessati, si confida che abbiano pari lungimiranza e apertura nel favorire questo nuovo progetto pure altre istituzioni accademiche come la Conferenza universitaria svizzera e la Conferenza dei rettori, così come la politica federale nell'adottare i necessari aggiornamenti legislativi e nello stanziare adeguate risorse finanziarie a sostegno della formazione di medici e dottorandi in biomedicina anche in Ticino.